



Al Signor

Ray. Allieto Dal Pozzo
Via Fabio Filzi 19

Trieste

20000

Munson

The Court

of the

County

of



spero che tutto avrà buon
esito: Adesso vado al fascio
perchè ho l'incarico di
ricevere gli arditi.

La nostra sede è dirimpetto
allo studio Fanella ove abita
Massarenti: Il Direttore è
un compato:

Sott. Lauronni = Ing. Alessandrini

Zalveri = Franchini (fratello di Rana)

e Flamminio Giunari =

Segretario Politico: M. Anselmo

Carloni = Comandante
la squadra di azione Nino
Tollini:

Allora arriveremo presto,
però la fretta e gli errori
perchè non riless = alla
tua venuta spero vedrai
gli avanzi di quello che
fu il circolo socialista =

Molti altri con affetto
e cari

Luca 28-5-21

Lorissimo =

Ho tardato a
risponderti perchè sono
anch'io un po' colpito
dalla tua stessa malattia,
la piropia: Però ho anche
avuto un po' di lavoro fin-
del tutto, compo al fascio
alla sera e a 5 alunni ai
quali faccio lezione =

La notte dal giovedì al
venerdì alcuni ignoti, 3 o 4
seppero l'intorceda a Ulinzi
mi sparando 8 o 9 colpi
di rivoltella, dall'angolo
della sua cap. Il Ulinzoni
fu colpito leggermente alla
gamba destra, ed il Gen. Fanella
che l'accompagnava ebbe un
proiettile al braccio destro

Eukantibi sono guaribili in 20 giorni;
fino ad ora nulla si è scoperto e ancora
l'autorità indaga senza alcuna traccia.
Però che ~~il~~ l'imboscata venne data ad Emedeo
il quale era stato accompagnato a
casa dai due, ~~allora~~, pochi minuti prima
di fatti, giustamente vide tre individui
armati mantellati correre giù per via Sifacane
e saltare da porta Montanara.
È facile intuire che di lì presero la
via di circonvallazione e infiltrarono
il vicolo che porta alla casa di Ulinjoni,
(l'ex casa ~~ora~~ abitavano i d'Esp, dirimpetto a
Ulinjoni)

Senza si potrebbe dovete fare una espre-
sioni ma Bologna non pote mandare
rinforzi perché le vie sono bloccate e in-
terno perquisiscono. Il partito di Bologna
ha però accertato che essi mandero alla
spicciolata una ventina di erditi i
quali questa sera alle 22 sbarcarono
l'aspetto al circolo socialista con un
piano magnifico già stabilito dal
nostro direttore:

CONTRO LA GUERRA!

Lavoratori!

La guerra imposta per dare la libertà ai popoli, ha stroncato per ora la nostra libertà. Non possiamo pubblicamente parlare e meno ancora liberamente scrivere. Dovunque si teme che ogni nostra parola, ogni nostro scritto, diano al proletariato la visione chiara che la guerra che oggi si combatte è la guerra della borghesia.

Ma non per questo noi disarmiamo. Tradiremmo il nostro partito se ossequenti alla violenza liberticida del governo spezzassimo le nostre armi. Noi scriviamo egualmente. Ecco le ragioni di questo foglio ribelle.

Il quale viene a voi non per portarvi un nostro modesto pensiero, ma a comunicarvi quello che affermato a Zimmerwald in un convegno dei socialisti di tutti i paesi dell'Europa, deve oggi diventare la nostra bandiera di guerra contro la guerra.

I nemici nostri, i nemici dei lavoratori non sono quegli altri lavoratori che sotto altra divisa sono come voi ciechi strumenti di quella violenza e barbarie che oggi rovesciano dai loro confini.

I nostri nemici sono coloro che speculando su false ideologie patriottiche, inventando pericoli, esagerando barbarie, calunniando avversari, hanno saputo, attraverso la menzogna e l'inganno, lanciarvi assetati di odio e di vendetta gli uni contro gli altri per i loro biechi interessi capitalistici, per loro ambizioni imperialistiche.

E questa elementare verità ora apre larghe porte nella coscienza di tutti i popoli.

Il manifesto che sotto pubblichiamo, uscito dalla concordia di rappresentanti dei partiti socialisti dei paesi in guerra, ma soprattutto l'impegno giurato di diffonderlo nelle masse perchè da queste masse esca domani la volontà che sappia imporre la fine della guerra, ne è la riprova.

E la borghesia, ieri illusa di cancellare in una sola ora, tutta la nostra azione antimilitaristica, e di travolgere tutta la nostra opera rivolta a cementare le basi della internazionale operaia, oggi lenta, colla violenza, di arginare la rapida corsa di questa verità che pone di fronte a noi quale solo ed irreducibile nemico, il capitalismo col suo monarcato ed il suo militarismo.

Lavoratori!

Pure voi avete assegnato il vostro compito.

Il coraggio e l'abnegazione di cui date largo esempio alla stessa borghesia in una disperata e sanguinosa difesa di una causa non vostra ma dei vostri nemici, consacrateli alla audace affermazione della vostra volontà che sia la suprema difesa degli interessi della vostra classe.

I SOCIALISTI

IL MANIFESTO DI

"ZIMMERWALD,"

Proletari d'Europa!

La guerra continua da più di un anno. Milioni di cadaveri coprono i campi di battaglia; milioni di uomini sono rimasti mutilati per tutto il resto della loro esistenza. L'Europa è diventata un

gigantesco macello di uomini. Tutta la civiltà ch'era il prodotto del lavoro di parecchie generazioni, è distrutta. La barbarie più selvaggia trionfa oggi su tutto quanto costituiva l'orgoglio dell'umanità.

Qualunque sia la verità sulle responsabilità immediate della guerra, questa è il prodotto dell'imperialismo, ossia il risultato degli sforzi delle classi capitalistiche di ciascuna nazione per soddisfare la loro avidità di guadagni con l'accaparramento del lavoro umano e delle ricchezze naturali del mondo intero. In tale modo, le nazioni economicamente arretrate o politicamente deboli cadono sotto il giogo delle grandi potenze, le quali mirano in questa guerra a rimarginare, col ferro e col sangue, la carta mondiale nel loro interesse di sfruttamento. Ne risulta che popolazioni intiere come quelle del Belgio, della Polonia, degli Stati Balcanici, dell'Armenia, sono minacciate di servire al gioco della politica di compenso.

I motivi di questa guerra, a mano a mano che si sviluppa, appariscono in tutta la loro ignominia. I veli che fin qui agli occhi dei popoli hanno nascosto il carattere di questa catastrofe mondiale, si lacerano gli uni dopo gli altri. I capitalisti, che dal sangue versato dal proletariato traggono i più grossi profitti, affermano, in ogni paese, che la guerra serve alla difesa della patria, della democrazia, alla liberazione dei popoli oppressi.

Essi mentono. Questa guerra infatti semina la rovina e la devastazione, e distrugge al tempo stesso le nostre libertà e l'indipendenza dei Popoli. Nuove catene, nuovi pesi ne saranno la conseguenza, ed è il proletariato di tutti i paesi, vincitori e vinti, che li supporterà.

Invece dell'aumento di benessere, promesso al principio della guerra, noi vediamo un accrescimento della miseria per la disoccupazione, il rincaro dei viveri, le privazioni, le malattie, l'epidemie. Le spese della guerra, assorbendo le risorse del paese, impediscono ogni progresso nella via delle riforme sociali e mettono in pericolo quelle conquistate fin qui. Barbarie, crisi economica, reazione politica; ecco i risultati tangibili di questa guerra crudele.

In tal modo la guerra rivela il vero carattere del capitalismo moderno e dimostra che esso è inconciliabile non solamente con gli interessi dei lavoratori, non solamente con l'esigenza del progresso, ma anche con i bisogni più elementari dell'esistenza umana.

Le istituzioni del regime capitalista, che dispongono della sorte dei popoli, i Governi, tanto monarchici quanto repubblicani, la diplomazia segreta, le forze occulte padronali, i partiti borghesi, la Stampa, la Chiesa, portano la responsabilità di questa guerra, che ha la sua origine nel regime capitalista e che è stata scatenata a profitto delle classi possidenti.

Lavoratori!

Voi, ieri ancora gli sfruttati gli oppressi, voi i disprezzati, non appena dichiarata la guerra, quando è occorso mandarvi al massacro ed alla

morte la borghesia vi ha invocati come suoi fratelli e compagni. E adesso che il capitalismo vi ha salassati, decimati, umiliati, le classi dominanti esigono che voi abbandoniate i vostri interessi, che voi rinunziate alle vostre rivendicazioni, che che, abdichiate al vostro ideale socialista ed internazionale. Si vuole insomma, che voi vi sottomettiate come servi al patto dell' "Unione Sacra,,. Vi si toglie ogni possibilità di manifestare i vostri sentimenti, le vostre opinioni, i vostri dolori. Vi si impedisce di presentare e di difendere le vostre rivendicazioni. La stampa è legata, calpestate le libertà e i diritti politici. E' il regno della dittatura militare.

Non possiamo e non dobbiamo restare più a lungo indifferenti a questo stato di cose minacciante tutto l'avvenire dell'Europa e dell'Umanità. Durante dozzine d'anni il proletariato socialista ha condotto la lotta contro il militarismo.

Ai loro Congressi nazionali ed internazionali i suoi rappresentanti constatavano con inquietudine sempre crescente il pericolo della guerra, conseguenza dell'imperialismo. A Stuttgart, a Copenhagen, a Basilea, i Congressi socialisti internazionali hanno tracciato la via che il proletariato doveva seguire.

Ma i partiti socialisti e le organizzazioni di alcuni paesi, pur avendo contribuito all'elaborazione di quelle deliberazioni, fin dallo scoppio della guerra sono venuti meno ai doveri che esse loro imponevano. I loro rappresentanti hanno indotto il proletariato ad abbandonare la lotta di classe vale a dire il solo mezzo efficace dell'emancipazione proletaria. Essi hanno accordato i crediti militari alle classi dominanti. Si sono posti al servizio del loro governo ed hanno tentato con la loro stampa e con i loro emissari, di guadagnare i paesi neutri alla politica dei loro governanti.

Essi hanno mandato al potere borghese dei ministri socialisti, come ostaggi per il mantenimento dell' "Unione sacra,,. E così davanti alla classe operaia hanno accettato di dividere con le classi dirigenti le responsabilità attuali e future di questa guerra, dei suoi scopi, dei suoi metodi. E la rappresentanza ufficiale dei socialisti di tutti i paesi, il "Segretariato socialista internazionale,, ha mancato completamente al suo scopo.

Queste le cause per le quali la classe operaia che non aveva ceduto allo smarrimento generale, o che aveva saputo in seguito liberarsene, non ha ancora trovato le forze ed i mezzi per intraprendere una lotta efficace e simultanea in tutti i paesi contro la guerra.

In questa situazione intollerabile, noi, rappresentanti dei Partiti socialisti, dei Sindacati e delle loro minoranze, noi, Tedeschi, Francesi, Italiani, Russi, Polacchi, Lettoni, Rumeni, Bulgari, Svedesi, Norvegesi, Olandesi, Svizzeri, noi, che non ci collochiamo sul terreno della solidarietà nazionale colla classe degli sfruttatori, noi che siamo rimasti fedeli alla solidarietà internazionale del Proletariato ed alla lotta di classe, ci siamo riuniti per riallacciare i rapporti internazionali fra i proletariati dei diversi paesi, per richiamare la classe operaia ai suoi doveri verso essa stessa e per indurla alla lotta per la Pace.

Questa lotta è al tempo stesso la lotta per la libertà e per la fraternità dei popoli e per il socialismo.

Si tratta d'impegnare un'azione per una pace senza annessioni e senza indennità di guerra. Questa pace non è possibile che condannando anche l'idea di una violazione dei diritti e delle libertà dei popoli. L'occupazione di un paese o di una provincia non deve portare alla loro annessione. Nessuna annessione effettiva o mascherata. Niente d'incorporazioni economiche forzate imposte, che diventano ancora più intollerabili per il fatto consecutivo della spogliazione dei diritti politici degli interessati.

Si riconosca ai Popoli il diritto di disporre di sé medesimi.

Proletari !

Fin dall'inizio della guerra voi avete messo tutte le vostre forze, il vostro coraggio, la vostra costanza al servizio delle classi dei possidenti, per uccidervi scambievolmente; adesso si tratta, restando sul terreno della lotta di classe irriducibile, di agire per la nostra propria causa, per l'emancipazione dei popoli oppressi e delle classi asservite.

I socialisti dei paesi belligeranti hanno il dovere di condurre questa lotta con ardore ed energia; i socialisti dei paesi neutri hanno il dovere di sostenere con mezzi efficaci i loro fratelli in questa lotta contro la barbarie sanguinosa.

Mai fu nella storia una missione più nobile e più urgente. Non vi sono sforzi e sacrifici troppo grandi per raggiungere questo scopo: la Pace fra gli uomini.

Operai ed operaie, madri e padri, vedove ed orfani feriti e storpiati, a voi tutti, vittime della guerra, noi diciamo: al disopra delle frontiere, al disopra dei campi di battaglia, al disopra delle campagne e delle città devastate:

Proletari di tutti i paesi unitevi !

Zimmerwald (Svizzera), Set. 1915

A nome della Conferenza socialista internazionale: (1)

Per la rappresentanza tedesca: *Georges Ledebour, Adolphe Hoffmann*. - Per la rappresentanza francese: *A. Bourderon, A. Merrhein*. - Per la rappresentanza italiana: *C. E. Modigliani, C. Lazzari* - Per la rappresentanza russa: *N. Lenin, P. Axelrod, M. Bobrof*. - Per la rappresentanza polacca: *St. Lapinski, A. Warski, Cz. Haneodki* - Per la federazione interbalcanica: *C. Racovski, Wassil Koltarew* - Per rappresentanza svedese e norvegese: *Z. Høglund, Turs Nerman*. - Per la rappresentanza olandese: *H. Roland Holst* - Per la rappresentanza svizzera: *R. Grimm, C. Naine*.

(1) L'Independent Labour Party dell'Inghilterra si è dichiarato d'accordo con lo scopo della Conferenza ed aveva già nominato i suoi rappresentanti. Ma il governo inglese « libero e democratico » rifiutava loro i passaporti, in modo che i rappresentanti dell' I. L. P. non potevano recarsi in Svizzera.